

## **P**

### **Periferie**

Vedi anche ⇒ Abitare, Famiglie, Giovani | Istruzione, Mobilità sociale, Povertà

#### **Roma, Milano, le periferie e lo stato della povertà educativa**

[Cristina Da Rold | 30 agosto 2019 | Nova IISole24Ore](#)

Grazie alla mappa dettagliata delle aree occupate da edilizia popolare a Roma elaborata dall'Osservatorio Casa Roma, Save the Children è riuscito a ricostruire parzialmente la panoramica del fenomeno: a Roma la quota di minori è più alta fuori dal raccordo e sarebbero almeno 15.800 i bambini con meno di 14 anni che vivrebbero in affitto nei quartieri a forte concentrazione popolare. Un bambino romano su quattro invece, 88.900 ragazzi, vive in aree di origine abusiva. Si chiamano periferie 'demix' le aree urbane dove mancano una o più variabili fondamentali per considerare l'area "funzionale" in termini di servizi urbani: attività culturali, sociali, sportive, infrastrutturali e di riqualificazione urbana. In altre parole: quartieri dormitorio. A Milano 4 bambini su 10 (68 mila) vivono in aree che non attraggono flussi pendolari, mentre a Roma a vivere in questo modo sono 7 ragazzi su 10 con meno di 14 anni...

#### **CAMERA DEI DEPUTATI**

##### **Mozioni concernenti iniziative in materia di politiche urbane e riqualificazione delle periferie**

[Testi allegati all'ordine del giorno](#) della seduta n. 208 di Lunedì 15 luglio 2019

#### **CISL. Conferenza organizzativa nazionale "Noi Cisl siamo nelle periferie con i giovani per il lavoro"**

[Terza Commissione "Periferie, contrattazione e welfare": documento finale](#)

11 luglio 2019

La Commissione nel condividere il percorso di innovazione avviato dalla Confederazione che traccia la missione politica della Cisl negli anni a venire intende riqualificare il valore del proprio presidio sociale nelle periferie, crocevia di esperienze, realtà di arrivi e di partenze, di mobilità e di migrazioni verso aree più favorite, ambiti di sfida per affermare la democratizzazione, attraverso processi di riscatto dalla subordinazione da poteri lontani e di sperimentazione di modelli di vita sostenibili. Nelle periferie la Cisl è chiamata a esercitare una funzione di ricomposizione sociale, di costruzione di reti primarie per superare il senso di isolamento e per riaffermare la dimensione delle tutele e degli ideali della Comunità, utili a generare coesione e senso di reciproca solidarietà, anche intergenerazionale...

#### **FONDAZIONE BRACCO E COMUNE DI PALERMO**

##### **2° Conferenza Nazionale sulle periferie urbane "Dieci, Cento, Mille Centri"**

14 giugno 2019

Dopo i lavori della 1° Conferenza Nazionale sulle periferie urbane, realizzata a Milano nel 2018, prosegue la riflessione sulle realtà urbane: organismi complessi caratterizzate da crescenti opportunità e rischi, sempre più popolate, luoghi in cui convergono grandi talenti e profonde fragilità. È infatti cruciale condividere i risultati dei nuovi paradigmi sperimentati nei nuclei urbani e in particolare nelle periferie cittadine, per guidare con visione e competenza quello sviluppo che vede proprio nella città la sua particella centrale.

[Un breve resoconto dei lavori](#)

[Il progetto](#)

[Studio di impatto "Oltre i margini" \(2018\)](#)

## **UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE**

### **Rete di studio per ripartire dalle periferie**

*La crisi del welfare ha inciso sulla geografia delle diseguaglianze facendo riemergere un disagio sociale che si pensava superato. Per questo un gruppo di ricercatori sta realizzando una base socio-statistica sulle aree periferiche delle città italiane*

[di Andrea Maria Locatelli | 5 giugno 2019 | Cattolicanews.it](#)

La periferia è da sempre questione urbanistica e oggetto di politiche sociali. La caduta delle protezioni pubbliche, più o meno marcata nelle differenti realtà nazionali, ha inciso profondamente sulla geografia delle diseguaglianze, facendo riemergere un disagio sociale che si pensava superato e che costituisce una sfida rilevante per la stessa tenuta della convivenza civile.

In questo contesto, non rientra solo il tanto dibattuto tema dei flussi migratori ma anche le condizioni e le prospettive di vita dei "cittadini" figli della società industriale. Le periferie urbane ed esistenziali delle nostre città hanno a che fare con la crisi e le prospettive future della cosiddetta "classe media", residente per nascita sul territorio e che subisce negativamente e più di altri i processi di innovazione tecnologica nel mondo del lavoro e la stagnazione dei redditi. Una lettura dei fatti e delle condizioni, meno contingente nel tempo e più ampia nelle prospettive, coglie anche il collegamento tra la crisi del sistema educativo e il consolidarsi di forme di degrado sociale...

### **La dimensione sociale e educativa nei problemi delle periferie**

*I problemi delle periferie riguardano tanti aspetti diversi, su cui possono avere un ruolo fondamentale i presidi sociali e educativi. Alcuni dati per mettere a fuoco la questione.*

[16 aprile 2019 | Openpolis](#)

I problemi delle periferie possono coinvolgere tanti aspetti diversi. Disagio economico, carenza di servizi, povertà educativa. Fattori che si influenzano a vicenda e insistono su territori con un tessuto sociale fragile. Per affrontare questi temi con cognizione di causa è necessario partire dai dati reali. Quanti sono i ragazzi che abbandonano la scuola su un territorio? Che relazione c'è con la percentuale di famiglie in disagio? Di che tipo di servizi dispongono quelle famiglie e i loro figli? Informazioni che non sempre esistono nella misura e con l'aggiornamento che sarebbe utile per impostare il dibattito. Nell'ultimo decennio sono stati fatti molti sforzi per aumentare la quantità e la qualità di dati disponibili sulla condizione dei minori...

2

### **Perché è un errore aver bocciato la commissione periferie**

*Nella scorsa legislatura aveva fatto luce sulla condizione nelle aree urbane. La proposta di proseguire queste attività con una commissione bicamerale è stata respinta da Movimento 5 stelle e Lega. Ecco perché quel lavoro è ancora prezioso ed è un errore abbandonarlo.*

[8 aprile 2019 | Openpolis](#)

Il 26 marzo la camera ha bocciato la [proposta](#) di istituire una commissione d'inchiesta sulle periferie. Un organo simile a quello che aveva lavorato nella scorsa legislatura, ma bicamerale, e che quindi richiedeva l'approvazione di una legge per diventare operativo. I gruppi di maggioranza, M5s e Lega, hanno approvato un [emendamento che ne sopprime interamente il testo](#). Una scelta inaspettata, visto che il lavoro della precedente commissione era stato accolto con favore dalle forze politiche e sociali. [Come avevamo avuto modo di raccontare](#), era stata l'occasione per riportare al centro dell'agenda politica le periferie e chi ci abita.

### **Il vo(I)to politico delle periferie nel 2018: la frattura orizzontale che divide le città italiane**

[di Marco Valbruzzi | 30 novembre 2018 | Istituto Cattaneo](#)

Il voto del 4 marzo ha dimostrato l'esistenza di un paese elettoralmente e politicamente "duale", spezzato a metà nel comportamento di voto tra Nord e Sud. Una divisione «storica», che ha

tagliato verticalmente le regioni italiane, assegnandone una parte al centrodestra e un'altra al M5s (con pochi resti, sempre più ristretti, per i terzi). Ma dal voto del 2018 è emersa anche una nuova separazione orizzontale all'interno dei territori, delle città e delle diverse zone d'Italia. Una linea di demarcazione che ha messo in risalto le differenze nelle preferenze elettorali tra gli abitanti delle metropoli e quelli dei comuni di piccole o medie dimensioni, tra coloro che vivono nei quartieri centrali e chi invece risiede nei contesti più marginali o periferici. Una differenza – sulla quale è stata già posta in passato l'attenzione – è quella esistente tra il voto nelle grandi città e il voto dei territori più isolati, le cosiddette aree interne cioè quelle province o valli distanti dai grandi centri urbani dove si rafforza la presenza del centrodestra (in particolar modo della Lega) e, solo in alcune aree geografiche, del M5s...

## SAVE THE CHILDREN

### IX Atlante dell'infanzia a rischio "Le periferie dei bambini"

*Infanzia: la povertà assoluta in Italia colpisce 1,2 milioni di bambini e adolescenti e aumentano le disuguaglianze educative per chi cresce nelle periferie urbane*

[Comunicato stampa del 13 novembre 2018](#)

**1,2 milioni di bambini e adolescenti vivono in povertà assoluta.** Ma non sono solo le condizioni economiche del nucleo familiare a pesare sul loro futuro. L'ambiente in cui vivono ha un enorme impatto nel condizionare le loro opportunità di crescita e di futuro. Pochi chilometri di distanza, tra una zona e l'altra, possono significare riscatto sociale o impossibilità di uscire dal circolo vizioso della povertà: la segregazione educativa allarga sempre di più la forbice delle disuguaglianze, in particolare nelle grandi città, dove vivono tantissimi bambini, ed è lì che bisogna intervenire con politiche coraggiose e risorse adeguate.

**All'interno di una stessa città, l'acquisizione delle competenze scolastiche da parte dei minori segna un divario sconcertante.** A Napoli, i 15-52enni senza diploma di scuola secondaria di primo grado sono il 2% al Vomero e quasi il 20% a Scampia, a Palermo il 2,3% a Malaspina-Palagonia e il 23% a Palazzo Reale-Monte di Pietà, mentre nei quartieri benestanti a nord di Roma i laureati (più del 42%) sono 4 volte quelli delle periferie esterne o prossime al GRA nelle aree orientali della città (meno del 10%). Ancora più forte la forbice a Milano, dove a Pagano e Magenta-San Vittore (51,2%) i laureati sono 7 volte quelli di Quarto Oggiaro (7,6%)...

[Le periferie dei bambini.](#) Quartieri ai margini e zone deprivate: un percorso tra difficoltà e sfide dei bambini che abitano le periferie d'Italia (*versione multimediale e interattiva dell'Atlante*)

## Roma, periferie ed esclusione sociale

[di Salvatore Monni, Keti Lelo, Federico Tomassi | 9 Ottobre 2018 | Economia e Politica](#)

*Le politiche di austerità degli anni scorsi hanno messo in ginocchio le città italiane e fatto esplodere drammaticamente povertà e disuguaglianze. Il caso di Roma è esemplare.*

[...] La crescita economica non si è diffusa in maniera omogenea tra i diversi quartieri e i vari gruppi sociali: i benefici del "Modello Roma" sono stati acquisiti soprattutto dai ceti sociali medio-alti nei quartieri centrali e benestanti, mentre le periferie ne hanno guadagnato ben poco. Ciò ha comportato squilibri, in particolare in termini di sviluppo umano, e una grande varianza tra quartieri rilevata da molti indicatori socio-economici associati al benessere e alla qualità della vita. Ed è proprio con l'obiettivo di indagare questi squilibri tra i diversi quartieri di Roma che nasce [#mapparoma](#), un progetto di ricerca che da quasi tre anni propone dati e mappe sui quartieri romani, per fornire chiavi di lettura su come cambia la città e chi in essa vive.

## The Impacts of Neighborhoods on Intergenerational Mobility I: Childhood Exposure Effects

Raj Chetty, Nathaniel Hendren

[The Quarterly Journal of Economics, Volume 133, Issue 3, August 2018, Pages 1107-1162](#)

We show that the neighborhoods in which children grow up shape their earnings, college attendance rates, and fertility and marriage patterns by studying more than 7 million families who move across commuting zones and counties in the United States. Exploiting variation in the age of children when families move, we find that neighborhoods have significant childhood exposure effects: the outcomes of children whose families move to a better neighborhood—as measured by the outcomes of children already living there—improve linearly in proportion to the amount of time they spend growing up in that area, at a rate of approximately 4% per year of exposure. We distinguish the causal effects of neighborhoods from confounding factors by comparing the outcomes of siblings within families, studying moves triggered by displacement shocks, and exploiting sharp variation in predicted place effects across birth cohorts, genders, and quantiles to implement overidentification tests. The findings show that neighborhoods affect intergenerational mobility primarily through childhood exposure, helping reconcile conflicting results in the prior literature...

### **AAA pianificatori cercasi. Periferie, immigrazione e rigenerazione urbana**

[di Giovanna Marconi | 13 luglio 2018 | Fondazione Feltrinelli](#)

Con oltre 5 milioni di stranieri regolarmente presenti (Idos, 2018), dei quali il 70% “a tempo indeterminato” (perché comunitari o con permesso di lungo periodo), l’immigrazione in Italia è ormai un fenomeno strutturale e consolidato. A questi si aggiunge una popolazione più fluttuante e in parte potenzialmente ‘temporanea’ costituita dai richiedenti protezione internazionale, assai più ridotta (c.a. 180 mila, secondo l’ultimo rapporto della fondazione Migrantes) ma talmente mediatizzata e strumentalizzata negli ultimi anni da essere comunemente percepita come “l’unica” immigrazione presente. Questi nuovi arrivi, comunque, alimentano solo in minima parte le diversità e pluralità che già da tempo caratterizzano gran parte delle città italiane, grandi o piccole che siano, soprattutto del centro-nord ma sempre più anche nel mezzogiorno...

---

4

### **OECD. Divided Cities. Understanding Intra-urban Inequalities**

[Published on May 18, 2018](#)

This report provides an assessment of spatial inequalities and segregation in cities and metropolitan areas from multiple perspectives. The chapters in the report focus on a subset of OECD countries and non-member economies, and provide new insights on cross-cutting issues for city neighbourhoods, such as the patterns of segregation across income groups, migrant concentration and diversity across cities of different sizes, the role of public transport accessibility in widening intra-city inequalities, and the expected path dependency on outcomes related to segregation. The report also discusses methodological alternatives for measuring different dimensions of inequality and segregation across cities, and highlights the role of public policies in bridging urban divides and the relevance of the scale of analysis in order to make sound international comparisons...

### **Il legame tra bassa istruzione e disoccupazione nelle periferie Città metropolitane**

Una relazione visibile anche nelle periferie delle maggiori città italiane.

[17 aprile 2018 | Openpolis](#)

Il lavoro svolto da Istat per la commissione periferie ha aiutato ad evidenziare – con dati reali – la relazione tra alta disoccupazione e bassa scolarizzazione nelle grandi città italiane. I quartieri con meno diplomati e laureati tendenzialmente sono anche quelli che soffrono di più la mancanza di lavoro. Ciò è vero, indipendentemente dalla collocazione geografica, nelle 3 maggiori città italiane: Roma, Milano, Napoli. Questo legame è stato sottolineato spesso dalla letteratura sull’argomento. La bassa scolarizzazione innesca una serie di conseguenze negative per la società, e nel suo rapporto annuale sull’educazione anche l’Oecd lo evidenzia con chiarezza...

## **Tra centri e periferie: ricostruire comunità come strumento di cittadinanza e sperimentazione**

[di Luca Tricarico | 19 marzo 2018 | Fondazione Feltrinelli](#)

Il tema della dimensione "locale e comunitaria" nelle politiche pubbliche sta diventando centrale nel dibattito globale ed europeo, in particolare rispetto ai nuovi approcci nelle agende di sviluppo territoriale e urbano. Sullo sfondo, si collocano: i) i fenomeni di contrazione delle prestazioni del welfare pubblico, le difficoltà di rispondere alle domande articolate di una società di minoranze; ii) la grave congiuntura economica di molti paesi della EU e la crisi fiscale dei governi locali; iii) l'emergere dei comportamenti riflessivi e di protagonismo da parte delle comunità locali, o delle comunità di pratiche dei makers urbani. I processi di trasformazione delle città ne sono direttamente influenzati: iniziative di riuso e valorizzazione delle aree urbane dismesse o residuali sono direttamente promosse e agite da gruppi, associazioni di quartiere, cooperative o da quelle che, in Italia, si cominciano a chiamare "imprese di comunità".

## **Perché l'esperienza della commissione periferie non va abbandonata**

[20 febbraio 2018 | Openpolis](#)

*Ha messo in luce alcune dimensioni del fenomeno, anche con il rilascio di nuovi dati elaborati da Istat.*

Lo scorso 14 dicembre la [Commissione parlamentare sullo stato delle periferie](#) ha concluso il suo lavoro. L'obiettivo era indagare la condizione di vita nei quartieri periferici delle [14 città metropolitane italiane](#), verificando con sopralluoghi, audizioni e dati la diffusione del disagio economico e abitativo, la presenza di servizi, il livello di sicurezza e l'integrazione degli stranieri. Questa attività di indagine è sintetizzata in un [rapporto](#) che potrà servire come base per impostare le politiche pubbliche su un tema sempre più decisivo per la tenuta della nostra società...